

## ***INTESA SULLA MOBILITÀ VOLONTARIA INTERPROVINCIALE in TOSCANA per l'ANNO 2016***

### **Sommario:**

#### ***1^ Parte –riferimenti generali***

§ 1 – Mobilità volontaria regionale 2016.....	pag. 2
§ 2 – Mobilità per esigenze di servizio .....	pag. 3
§ 3 – Mobilità straordinaria.....	pag. 3
§ 4 – Scambi di sede .....	pag. 3
§ 5 – Requisiti per accedere alla mobilità e/o scambio di sede.....	pag. 4

#### ***2^ Parte – valutazione dei “titoli e punteggi”***

§ 1 – Presupposti di valutazione.....	pag. 5
§ 2 - Condizioni di famiglia .....	pag. 5
§ 3 - Anzianità di sede .....	pag. 6
§ 4 - Pendolarismo .....	pag. 7

<b><i>Prospetto dei POSTI in ENTRATA ed in USCITA Mobilità 2016.....</i></b>	<b>pag. 9</b>
--	---------------

## 1^ PARTE

### RIFERIMENTI GENERALI DI PREMESSA

**INGRESSI:** per ingressi s'intendono le unità di personale trasferibili nell'ambito territoriale provinciale con la presente procedura di mobilità volontaria.

**USCITE:** per uscite s'intendono le unità di personale trasferibili nell'ambito territoriale provinciale richiesto con la presente procedura di mobilità volontaria.

**PROSPETTO DEI POSTI IN ENTRATA E IN USCITA:** riporta il numero di unità movimentabili per il 2016 nel distinto ambito provinciale ed è inserito in calce alla presente intesa.

**ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE:** l'assegnazione del personale trasferibile in forza della presente procedura di mobilità sarà effettuata **alla Direzione Provinciale**; l'assegnazione successiva alle diverse articolazioni interne della Direzione Provinciale sarà effettuata dal Direttore Provinciale.

**REGOLAMENTAZIONE PER LA DIREZIONE REGIONALE:** per le sue particolari caratteristiche di funzioni di coordinamento ed indirizzo insieme ad aspetti concretamente operativi, nonché per il suo peculiare assetto e per la necessità di adattarsi immediatamente ai frequenti input organizzativi ed operativi provenienti dalle strutture centrali, la Direzione Regionale non può essere assoggettata ad un meccanismo di mobilità che non garantisca la necessaria flessibilità funzionale. Pertanto, le scelte del personale che possiede specifiche professionalità, seguiranno i seguenti criteri:

**in ingresso:**

- 1) prioritariamente attraverso lo strumento dell'interpello mirato, prendendo in esame elementi quali: area funzionale, attività svolta, conoscenze tecnico-professionali, attitudini relazionali, possibili titoli preferenziali ed eventuale colloquio.
- 2) con distacchi/condivisori temporanei di particolari figure professionali nel caso di specifiche esigenze tecnico-professionali.

**in uscita:**

le istanze di mobilità del personale della Direzione Regionale verranno trattate come le istanze di mobilità del personale delle Direzioni Provinciali, secondo quanto riportato nel "prospetto delle unità movimentabili in uscita".

### § 1 - MOBILITÀ VOLONTARIA REGIONALE 2016

- A) La procedura di mobilità volontaria a livello regionale si esplica secondo le modalità di seguito definite e sono ammissibili per ciascuna istanza di mobilità fino a **due OPZIONI** degli ambiti provinciali di destinazione, in ordine di preferenza. È possibile indicare anche l'Ufficio Territoriale della DP di destinazione; questa opzione verrà presa in considerazione solo ai fini dello scambio di sede e dopo valutazione di fattibilità dei rispettivi Direttori Provinciali, anche sulla scorta della specificità territoriale, e successiva comunicazione alla Direzione Regionale per la conseguente informazione al dipendente interessato.

- B)** Per gli ingegneri e gli architetti degli Uffici provinciali del Territorio, il trasferimento sarà valutato in relazione alle specifiche condizioni delle strutture di appartenenza. L'Amministrazione fornirà tempestiva informazione sindacale nelle situazioni in cui dovesse concretizzarsi l'impossibilità al trasferimento.
- C)** Qualora un dipendente già in distacco risulti trasferibile nella Direzione Provinciale sede dell'attuale distacco, tale trasferimento non inciderà sul numero delle unità movimentabili relativi alla Direzione Provinciale/Direzione Regionale di uscita e alla Direzione Provinciale di entrata.
- D)** I provvedimenti di trasferimento afferenti la mobilità 2016 avranno decorrenza dal 1 aprile 2017 e sarà consentito il differimento fino ad un massimo di 90 giorni per esigenze personali o di servizio.

## **§ 2 - MOBILITÀ PER ESIGENZE DI SERVIZIO**

Qualora si dovessero verificare urgenti esigenze di riallocazione del personale, al di fuori delle movimentazioni attualmente possibili in ambito provinciale, saranno osservati i seguenti passaggi procedurali:

- a) convocazione delle OO.SS. regionali per informativa ed esame congiunto;
- b) verifica della possibilità di utilizzazione delle risultanze della Mobilità dell'anno 2016 tenuto conto, in particolare, dei seguenti elementi di valutazione: *graduatoria, area funzionale, specifica professionalità ed attività svolte.*

Non rientrano in questa tipologia, i movimenti dovuti ad urgenti e specifiche esigenze tecnico-professionali, di carattere temporaneo, per le quali si provvederà, come di consueto, con ordinari *distacchi/condivisioni temporanei* di particolari figure professionali.

## **§ 3 - MOBILITÀ STRAORDINARIA**

Si tratta di quelle casistiche di situazioni che esulano dalla mobilità regionale volontaria (*casi di incompatibilità ambientale, particolari situazioni a livello personale, conflitti di interessi, situazioni particolari di tutela e di assistenza di cui alla Legge n. 53/200, Legge 104/92 non in situazioni di gravità e D.Lgs n. 151/2001 rientranti nell'ambito applicativo delle vigenti disposizioni e direttoriali in materia, ecc.*) perché comportano una trattazione singola, in ragione della specificità degli interessi in valutazione.

Pertanto, trattandosi di questioni valutative delicate, che spesso incidono sulla sfera personale e quindi sulla privacy le stesse saranno oggetto di informazione successiva riservata (*anonima*), a meno che non sia lo stesso interessato ad attivarsi presso le OO.SS. per un incontro di approfondimento sull'esplicazione in tale ambito delle disposizioni normative, regolamentari e contrattuali o della prassi vigente.

## § 4 - SCAMBI DI SEDE

Gli scambi di sede non rientrano nel numero delle unità trasferibili per mobilità volontaria.

Per la fattibilità dello scambio è necessario che:

- A.** lo scambio riguardi ambiti provinciali diversi tra loro;
- B.** gli interessati devono presentare rituale domanda di trasferimento secondo le modalità e termini della mobilità volontaria precisati nell'apposito Bando;
- C.** l'operazione di scambio deve garantire una sostanziale "neutralità" in ambito provinciale, e cioè:
  - I.** *stessa Area funzionale*: in mancanza non può essere attuato lo scambio, ma troverà applicazione la procedura della mobilità regionale in base alla graduatoria;
  - II.** *coincidenza di professionalità*: rilevabile da ordini di servizio e/o dall'applicazione ARIA ex matrice risorse/processi;
- D.** il parere dei dirigenti interessati è obbligatorio;
- E.** qualora si verificano le condizioni per lo scambio di sede ed uno dei dipendenti rientrante nello scambio è anche nelle condizioni che consentono *la sua uscita/il suo ingresso* indipendentemente dallo scambio di sede, matura il diritto alla movimentazione nell'ambito della Direzione provinciale richiesta. In tal caso il 1° degli idonei in graduatoria della stessa Direzione provinciale, matura il diritto alla mobilità per "scambio di sede" soltanto se si perfezionano le condizioni per lo scambio di sede per entrambe le unità e, quindi, se si configura la "neutralità" dell'operazione;
- F.** gli scambi di sede saranno attuati il 1 aprile 2017 tra le Direzioni Provinciali interessate.

## § 5 - REQUISITI PER ACCEDERE ALLA MOBILITA' VOLONTARIA OPPURE ALLO SCAMBIO di SEDE

- A.** Per partecipare alla procedura di mobilità i dipendenti dovranno presentare una domanda nei termini e secondo le modalità fissate nel presente accordo (e successivamente riportati nel Bando) e rendere una dichiarazione, secondo il modello predisposto dalla Direzione Regionale, relativamente al potenziale conflitto d'interessi con l'ambito provinciale delle Direzioni Provinciali richieste, quali sedi di destinazione del trasferimento/scambio di sede; in caso di dichiarazione mendace, il dipendente sarà escluso dalla procedura di mobilità regionale.
- B.** Potranno partecipare alla procedura di mobilità i dipendenti a tempo indeterminato e che risultino *in organico e in servizio* presso una delle Direzioni Provinciali della Toscana o presso la Direzione Regionale della Toscana alla data di pubblicazione del bando, con esclusione dei distaccati da e presso altre regioni e dei comandati da e presso altre Amministrazioni.

- C. Per partecipare alla presente procedura di mobilità volontaria i dipendenti dovranno aver prestato presso una delle strutture dell’Agenzia delle Entrate nell’ambito della Regione Toscana, almeno n. 2.800 ore ai fini della mobilità volontaria e almeno 2.300 ore per lo scambio di sede. Le ore dovranno essere di servizio effettivo, rilevabili dalle risultanze delle ore consuntivate al Controllo di Gestione, alla data di pubblicazione del Bando.
- D. I dipendenti già in distacco presso la Direzione Regionale non potranno avanzare richiesta di mobilità verso la Direzione Provinciale avente sede nello stesso capoluogo di provincia.
- E. Qualora la residenza non corrisponda all’effettivo domicilio del dipendente, rileva il domicilio, inteso quale dimora abituale, comunicato all’Ufficio di organica appartenenza alla data di pubblicazione del presente Bando.

## 2^ PARTE

### VALUTAZIONE DEI TITOLI E DEI PUNTEGGI

#### § 1 - PRESUPPOSTI DI VALUTAZIONE:

- A. Tutti i titoli e i requisiti dovranno essere posseduti o maturati alla data di pubblicazione del bando ;
- B. saranno considerati con precedenza assoluta i beneficiari che hanno presentato domanda ammissibile secondo il seguente ordine:
  - 1. i destinatari dell’art. 33, comma 6, della Legge n. 104/92;
  - 2. i destinatari dell’art. 21 della stessa legge n. 104;
- C. a parità di punteggio saranno titoli di preferenza, in ordine di priorità:
  - 1. maggior punteggio relativo al pendolarismo;
  - 2. maggior punteggio per condizioni di famiglia;
  - 3. maggior punteggio per anzianità di sede;
  - 4. maggiore età anagrafica.

#### § 2 - CONDIZIONI DI FAMIGLIA

2.1 - Stato civile - Punteggio attribuibile solo in caso di ricongiungimento al coniuge:

<i>Requisito</i>	<i>Punteggio</i>
Dipendente con coniuge	1

2.2 – Lo stesso punteggio è attribuito anche nell’ipotesi di “*convivente di fatto*”, purchè tale convivenza sia precedente alla data di pubblicazione del bando.

2.3 – Carichi di famiglia

<i>Requisito</i>	<i>Punteggio</i>
Per ogni figlio minore fino a 3 anni compiuti	9
Per ogni figlio da 3 anni compiuti fino a 10 compiuti	6
Per ogni figlio da 10 anni compiuti fino a 14 compiuti	4
Per ogni figlio da 14 anni compiuti fino a 18 compiuti	2

**I punteggi relativi ai figli saranno raddoppiati in caso di effettiva assenza dell'altro genitore ( vedi decesso altro genitore, affidamento in via esclusiva del figlio )**

Per l'attribuzione dei punteggi relativi alle "condizioni di famiglia" è necessario allegare alla domanda *l'autocertificazione* attestante lo stato civile del richiedente, l'eventuale convivenza di fatto, il numero e l'età dei figli .

**§ 3 - ANZIANITA' DI SEDE**

<i>Servizio maturato continuativamente nell'ultima sede di organica appartenenza ( ambito provinciale ) (vedasi Note esplicative)</i>	<i>Punteggio annuale/mensile</i>
Servizio maturato nell'attuale ambito provinciale di organica appartenenza: <b>1) a tempo pieno</b> (dal ..... al .....) <b>2) in part-time</b> , punteggio secondo la stessa percentuale di servizio prestato nel periodo (dal.....al.....) <b>3) in telelavoro</b> , punteggio rapportato ad 1/5 o a 2/5 secondo le regole di rientro in sede ( rispettivamente 1 o 2 giorni ) stabilite nel contratto di telelavoro nel periodo (dal.....al.....)	2,40 all'anno  = 0,20 al mese

**NOTE ESPLICATIVE:**

**A.** Sono esclusi dal calcolo dell'anzianità di sede :

1) i periodi di servizio effettuati in posizione di distacco e di delocalizzazione presso sedi di altra provincia rispetto a quella di attuale organica appartenenza;

2) i periodi di comando prestati presso altri Enti od Organismi Pubblici;

3) i periodi di aspettativa non retribuita e tutti i periodi di assenza non utili ai fini del riconoscimento del servizio prestato.

**B.** Nell'anzianità di sede va computato anche il periodo svolto con contratto a tempo determinato o con contratto di formazione e lavoro ed il periodo di tirocinio finalizzato all'assunzione e quello svolto con Italia Lavoro.

- C.** Qualora il periodo di congedo per maternità secondo la Legge n. 1201 del 30/12/1971, integrata dalla Legge n. 53 dell'8/3/2000, superi la data di pubblicazione del Bando di Mobilità, l'anzianità di sede sarà calcolata fino alla data pubblicazione del Bando stesso.
- D.** La frazione di anno si computa in "dodicesimi" (1 mese = oltre 15 gg.), per cui il relativo punteggio annuale va suddiviso in dodicesimi;
- E.** Per il personale in "part-time" orizzontale o verticale, fermo restando quanto sopra riportato ai punti da A a D, il relativo "punteggio" va rapportato alla stessa percentuale di servizio prestato in part-time nel periodo stesso.
- F.** Per il personale in telelavoro il relativo punteggio va rapportato ad 1/5 o a 2/5 secondo le regole di rientro in sede (rispettivamente 1 o 2 giorni) stabilite nel contratto di telelavoro.
- G.** Il periodo da considerare riguarda esclusivamente il servizio prestato in via continuativa presso l'ultima sede di assegnazione.

#### § 4 – PENDOLARISMO

- 1) Nell'ipotesi in cui il dipendente effettui un percorso giornaliero dall'indirizzo di residenza (se domicilio effettivo) o dal domicilio effettivo, se diverso dalla residenza, all'indirizzo dell'attuale struttura di assegnazione (ovviamente se ubicati in Comuni diversi), per la determinazione del punteggio sarà distintamente calcolato e considerato:
- a)** il periodo di pendolarismo in corso tra l'indirizzo di attuale residenza/domicilio e l'indirizzo del diverso Comune dove ha sede la struttura ove è in organico l'istante;
- b)** in presenza di cambio di residenza/domicilio in altro Comune, il periodo di pendolarismo va calcolato come al punto a) per ogni singola situazione: il pendolarismo totale è dato dalla somma dei singoli casi;
- c)** per il calcolo del periodo di pendolarismo dovrà farsi riferimento al servizio maturato così come dalle *NOTE ESPLICATIVE* del § 3;
- d)** Il tempo di percorrenza va desunto dal sito [www.tuttocittà.it](http://www.tuttocittà.it) secondo le seguenti indicazioni: scegliere la voce percorso, selezionare tra le opzioni percorso più veloce e evita pedaggi, scegliere il primo percorso suggerito in termini di km e minuti
- e)** tutti gli elementi di cui sopra devono essere indicati, a pena di inammissibilità, nella domanda di partecipazione.

<b>Tempo di percorrenza</b> (somma del percorso di andata e ritorno)	<b>Punteggio da moltiplicare per ogni anno di pendolarismo</b> <b>*(1,20 all'anno = 0,10 al mese)</b>
- fino a 60	0,01 x minuto di percorrenza
- da 61 a 90 minuti	0,02 x minuto di percorrenza
- oltre 90 e fino a 120 minuti	0,03 x minuto di percorrenza
- oltre 120 e fino a 150 minuti	0,04 x minuto di percorrenza
- oltre 150 e fino a 200 minuti	0,06 x minuto di percorrenza
- oltre 200 e fino a 250 minuti	0,09 x minuto di percorrenza

- oltre 250 minuti	0,13 x minuto di percorrenza
--------------------	------------------------------

\* *La frazione di anno si computa in “dodicesimi” (1 mese = oltre 15 gg.), per cui il relativo punteggio annuale va suddiviso in dodicesimi.*

- 2) Nell’ipotesi in cui il dipendente abbia fissato il proprio domicilio nel Comune dove ha sede la struttura di assegnazione, ma abbia la residenza in altro Comune della Toscana o in altra regione confinante, sarà attribuito il punteggio di 0,60 all’anno / 0,05 al mese (\*), qualora richieda il trasferimento nell’ufficio della provincia in cui ha la residenza oppure, se residente in altra regione, nell’ufficio della provincia confinante con detta regione. In tal caso per il calcolo del periodo di pendolarismo deve farsi riferimento al servizio così come indicato nelle note esplicative del §3.

\* *La frazione di anno si computa in “dodicesimi” (1 mese = oltre 15 gg.), per cui il relativo punteggio annuale va suddiviso in dodicesimi.*

**I punteggi di cui ai punti 1) e 2) non sono cumulabili .**

**Firenze, 25 ottobre 2016**

***Per l’Agenzia delle Entrate della Toscana***

***F.to***

***Per le OO.SS. Regionali***

**CGIL F.to**

**CISL F.to**

**UIL F.to**

**UNSA/SALFI F.to**

**USB F.to**

**F.L.P Non firma**

**( invierà Nota a verbale )**

**PROSPETTO DEI POSTI IN ENTRATA ED IN USCITA  
PER LA MOBILITÀ 2016**

<b>Direzione Regionale Toscana - MOBILITA' INTERPROVINCIALE -</b>			
<b>POSTI in USCITA con la Mobilità 2016</b>		<b>POSTI in ENTRATA con la Mobilità 2016</b>	
<b>Direzione Prov.le</b>	<b>Unità trasferibili</b>	<b>Direzione Prov.le</b>	<b>Unità trasferibili</b>
AREZZO	3	AREZZO	3
FIRENZE	5	FIRENZE	8
GROSSETO	4	GROSSETO	5
LIVORNO	4	LIVORNO	3
LUCCA	3	LUCCA	3
MASSA CARRARA	3	MASSA CARRARA	3
PISA	3	PISA	5
PISTOIA	3	PISTOIA	5
PRATO	4	PRATO	6
SIENA	3	SIENA	3
<b>DIREZIONE REGIONALE</b>	<b>3</b>	<b>DIREZIONE REGIONALE</b>	solo mediante interpello

<b>Calendarizzazione della procedura di mobilità</b>	
entro il 18.11.2016	Scadenza pubblicazione Bando di mobilità 2016
entro il 31.12.2016	scadenza presentazione domande di mobilità
entro il 31.1.2017	Scadenza rinuncia al trasferimento/scambio di sede
entro il 15.2.2017	pubblicazione graduatoria
entro il 1.3.2017	scadenza presentazione reclami.
Entro il 15.3.2017	Eventuale pubblicazione graduatoria rettificata